

11,695-

AUG 16 1900

# BOLLETTINO

DRI

## Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 374 pubblicato il 5 Giugno 1900

VOL. XV

PAOLO TUA

Plate

### Contribuzione alla conoscenza degli Isopodi terrestri italiani.

Le conoscenze, che si avevano sin'ora sugli Isopodi terrestri dell'Italia, erano assai scarse, limitandosi ai lavori speciali del Miani (8), il quale elenca 12 specie per il Veneto, di Dollfus, che, in due note (5: III e VI), enumera 41 specie, di cui 31 per la Sicilia e 10 per i pressi di Vallombrosa (Appennino Centrale). Sono ancora da ricordarsi due note di F. Silvestri (12: I e II), che segnala 4 nuove specie a Bevagna (Umbria) ed infine un accenno assai incerto ad un nuovo isopodo, che difficilmente si potrebbe ricostituire, di Balsamo Crivelli (1).

Ad eccezione dei sullodati lavori, non conosco opere speciali, per la fauna isopodologica italiana, ma soltanto accenni a località italiane nelle opere d'indole generale di Budde-Lund (3: I), che scrisse il lavoro fin ora più completo sugli Isopodi terrestri, del già menzionato Dollfus (5: IV) di Risso (10) e di Koch. — Noto di passaggio, che le specie descritte da quest'ultimo, riportate pure da Budde-Lund, difficilmente si possono ricostruire, come lo stesso Budde-Lund fa osservare (op. cit., p. 549).

Facendo lo spoglio delle specie citate o descritte con località italiane in tutte le opere suddette, potei rilevare che 70 sono le specie conosciute per la nostra Penisola. — Avendo poi io avuto occasione di studiare alcune collezioni fatte dal conte dott. Peracca nell'Italia Meridionale ed in Sicilia, dal cav. dott. E. Festa nei dintorni di Spezia, dal cav. dott. A. Borelli nei pressi di Nizza marittima, e da altri ancora in località del Piemonte, della Lombardia e della Sardegna, ho creduto utile di dare un breve catalogo delle specie da me riscontrate.

In esso sono elencate 47 specie e 3 varietà: 22 che non erano ancora

state segnalate per l'Italia, alle quali bisogna aggiungere, 5 specie e 2 varietà nuove.

Complessivamente adunque conosciamo 97 specie di Isopodi terrestri della fauna italiana sulle 128 segnalate da G. Budde-Lund (op. cit. p. 308) per la fauna dell'Europa Meridionale.

---

**Famiglia 1<sup>a</sup> — ONISCIDI**

---

**Sezione 1<sup>a</sup> — Armadilloidei.**

**Genere - Armadillo.**

1. — **Armadillo officinalis** *Desm.* Budde-Lund (III 1) p. 16. Armadillo officinarum Br. Brandt. (2) p. 29 tb. 4. fig. 16, 17, 19 — M. Edwards (9) III 178.

Sassari (dr. pr. Rosa) Randazzo-Etna (dr. Peracca); Catania (dr. Peracca, cap. Bazzetta).

**Genere - Armadillidium.**

1. — **Armadillidium Pallasii** *B. L.* Budde-Lund (3-1) pp. 50-51 - Brandt (2) p. 23 - M. Edwards (9) III 181 - Apricena-Gargano; Otranto (dr. Peracca) - Genova.

Le dimensioni degli esemplari numerosissimi di Otranto e di Apricena sono molto maggiori di quelle già riscontrate da Budde-Lund.

Lungh. mm. 25-27 - Largh. mm. 10 - Altezza mm. 5-5, 5.

2. — **Armadillidium Peraccae** *nov. spec.*

Corpo ovale ed oblungo, fortemente convesso coperto di granulazioni e di punti setigeri minutissimi. Le granulazioni sono dense e perliformi, numerose sul dorso, meno accentuate e più rade sugli epimeri ove prevalgono i punti setigeri. Sul capo e sul primo segmento pereiale vi hanno, nel margine posteriore, tubercoli accentuatissimi bicuspidi.

Antenne esteriori lunghe quanto la metà del corpo: quinto articolo dello scapo lungo  $\frac{1}{3}$  più del flagello: articolo primo del flagello lungo il doppio del secondo. Tutti gli articoli finemente setigeri: articolo terminale con una setola apicale.

L'epistoma dalla carena mediana si allunga superiormente in una lamina quadrangolare lunga quasi quanto il capo, rigettata all'indietro, sinuata ai lati, profondamente incisa al lato anteriore. — Fossetta frontale poco accentuata. — Tubercoli antennari triangolari, molto arrotondati esteriormente.

Primo anello del pereion molto più lungo dei seguenti, posterior-

mente sinuato profondamente ad angolo ai lati. Secondo segmento parimenti sinuato.

Pleon: anelli 1, 2 brevi: 3-4-5, con epimeri quadrangolari, molto allargati all'apice, divergenti.

Telson triangolare, allungato, superante l'estremità degli epimeri del 3 anello pleonale: lati sinuati leggermente: apice stretto e arrotondato. Uropodi con esopodite triangolare, allungata, ad angoli arrotondati, priva affatto di granulazioni, endopodite più corta assai del telson.

Colore grigio-flavo: tre zone più chiare decorrenti lungo il corpo: lamina frontale e tubercoli antennari bruni, finemente orlati di chiaro.

Lungh. 18-20 mm. — Larg. mm. 9,5-10 — Alt. 4,5-5 mm.

S. Cataldo, Bosco di Rauccio (Lecce) Otranto, Bari.

I numerosissimi esemplari di questa bella specie furono raccolti dal conte dr. Peracca cui la dedico. — La specie in questione s'avvicina molto all'*A. Pallasii* B. L., ma ne differisce spiccatamente per la forma della lamina frontale e per le granulazioni.

3. — **Armadillidium frontirostre** B. L. — Budde-Lund (3-I) pp. 52-53. Otranto (Dr. Peracca).

4. — **Armadillidium Esterelanum** Dollfus. — Dollfus (5-IV) p. 12, fig. 16. Nizza (Dr. Borelli).

5. — **Armadillidium Simoni** Dollfus. — Dollfus (5-IV) p. 11, fig. 14. Colline di Spezia (Dr. Festa).

Alcuni esemplari raggiungono dimensioni un po' maggiori di quelle già osservate da Dollfus, mm.  $22 \times 10$ .

6. **Armadillidium nasatum** B. L. — Budde-Lund (3-I) pp. 51-52 - Dollfus (5-IV) p. 10, fig. 12.

Apricena-Gargano; Otranto (Dr. Peracca); Nizza (Dr. Borelli); Rapallo (Dr. Nobili); Isola Tinetto-Spezia - Colline di Spezia (Dr. Festa).

7. — **Armadillidium Willii** Koch. — Budde-Lund (3-I) pp. 54-55 - Dollfus (5-IV) pp. 10-11, fig. 13.

*Armadillidium trianguliferum* Stein (13) 263, 5.

Dollfus descrive brevemente l'*A. maculatum* Risso facendo sinonimo di quello l'*A. Willii* Koch, ridescritto da Budde-Lund. Mi sono attenuto alla denominazione di Budde-Lund, sembrandomi che l'*A. maculatum* Risso, come è descritto e figurato da Dollfus, non corrisponda all'*A. Willii* Koch di Budde-Lund. Questi invero dice: « caudae annulus analis latitudine vix longior, lateribus subrectis, laevissime sinuatis », mentre Dollfus scrive: « Le pleotelson est incurvé sur les côtés » e di più dà una figura in cui questa sinuatura appare evidentissima. Gli esemplari da me studiati corrispondono invece alla descrizione di Budde-Lund per l'*A. Willii* Koch = *A. trianguliferum* Stein.

Tenda-Cuneo (Dr. Noelli); Usseglio - Valle di Lanzo.

8. — **Armadillidium granulatum** Br. — Budde-Lund (3-I) p. 57 -

Dollfus (5-IV) pp. 8-9, fig. 10 - Brandt (2) p. 23-1 - Milne Edwards (9) p. 181, 1 - Vogl. caj (14). pp. 509-511 tf. X, fig. 3, a, b, c, d.

Cosenza, Otranto, Metaponto, Apricena-Gargano (Dr. Peracca) Sassari; Asinara-Cala d'Oliva; Istintino-Sardegna (Frassetto) - Catania (cap. Bazzetta) - Valtravaglia-Lombardia (Dr. Griffini); Modica (pr. Martel).

9. — *Armadillidium assimile* B. L. — Budde-Lund (3-1) pp. 59-60 - Dollfus (5-IV) p. 15, fig. 15.

S. Cataldo-Lecce; Apricena-Gargano, Surbo-Lecce (Dr. Peracca) Chiallamberto Valle Lanzo; Sagra di S. Michele - Torino.

10. — *Armadillidium pictum* Br. — Budde-Lund (3 1) pp. 60-61 - Brandt (2) p. 24-6 - M. Edwards (9) III p. 182 - Lereboullet (6) 1, c. 74, tb. 1, fig. 19, tb. 4, fig. 102 104 - Dollfus (5-IV) p. 13, fig. 18.

Nizza (Dr. Borelli) Torino.

Noto che la forma e la disposizione delle macchie è molto variabile, restando invece fisso il carattere del colore bruno agli epimeri del 7° segmento del pereion.

11. — *Armadillidium Zenckeri* Br. — Budde-Lund (3-1) pp. 61-62 - Brandt (2) p. 25, 5 - M. Edwards (9) III p. 182 - Dollfus (5 IV) p. 13 fig. 17.

Otranto (Dr. Peracca).

12. — *Armadillidium depressum* Br. — Budde-Lund (3-1) p. 63 - Dollfus (5 IV) pp. 17-18, fig. 25 - Brandt (2) p. 24, 8 - M. Edwards (9) III 1, c. p. 182, 5.

Castelmarte-Lombardia (pr. Parravicini); Valtravaglia-Lombardia (pr. Griffini) - Omegna-Lago d'Orta (Dr. Nobili) Genova.

13. — *Armadillidium fallax* Br. — Budde-Lund (3-1) p. 65 - Brandt (2) p. 25, 15 - p. 26, 16, 17 - Milne Edwards (9) p. 185, 13, 14, 15.

Spezia, Portovenere sulle colline (Dr. Festa).

Nei molti esemplari studiati, noto che la colorazione è variabilissima, potendo andare dalla diagnosi di Brandt, riportata da Budde-Lund: « Dorsum e griseo olivaceum, flavo marmoratum » fino a quest'altra da me osservata: « Dorsum flavum, griseo-olivaceo marmoratum ».

14. — *Armadillidium vulgare* Latr. — Budde-Lund (3 1) pp. 66, 67, 68 - Risso (10) p. 157, 1 - Brandt (2) p. 25, tb. 4, fig. 14, 15 - Milne Edwards (9) III, p. 184, 9 Lucas (7) I, p. 73, 148 - Lereboullet (6) p. 70, tb. 3, fig. 95, 101 - Dollfus (5-IV) pp. 14-15, fig. 19.

Randazzo-Etna; Cosenza; S. Cataldo-Lecce; Capaccio, Salerno (Dr. Peracca) - Asinara-Sardegna (Frassetto) - Sassari (pr. Rosa) - Spezia (Dr. Festa) - Rivarossa-Piemonte (pr. Lessona) - Sagra di S. Michele, Torino; Nizza (Dr. Borelli).

Avendo io esaminati minuziosamente più di 200 esemplari di *A. Vulgare* Latr. e di *A. decipiens* Br. ho potuto constatare che questa specie, forse per la sua vastissima distribuzione geografica, va soggetta a delle continue variazioni, in modo che è molto difficile lo stabilire quando

un individuo cessi di essere *A. vulgare* e cominci ad essere un *A. decipiens*, poichè vi sono tutti i gradi intermedi fra le due forme tipiche. Dei caratteri che dà Budde-Lund per differenziare le due specie, l'unico che rimanga con qualche costanza è la troncatura del telson, netta nell'*A. vulgare* e smussata nell'*A. decipiens*. Gli altri caratteri non si ritrovano mai riuniti nel medesimo individuo (a meno forse di forme tipiche, che io non potei trovare). Rimanendo dunque soltanto l'accennato carattere, e non parendomi questo sufficiente a caratterizzare una specie distinta, ho seguito il Dollfus, nel considerare la specie brandtiana come una varietà della specie tipica del Latreil.

14 bis. — **A. vulgare** Latr.

*var. decipiens* Br. — Dollfus (5-IV) pp. 14-15, fig. 20 -  
Budde-Lund p. 69. — Per gli altri autori vedi sopra.

14. ter. — **A. vulgare** Latr.

*var. rubra* nov. var.

Otranto (Dr. Peracca).

Colore rosso corallino, con striolature longitudinali gialle.

Forse a questa varietà accennava Risso (10) p. 157, dicendo: « On trouve dans nos environs des individus colorés de rongeatre » — Non trovando accenno su altri autori di questa colorazione, ho creduto bene di farne una varietà, perchè riscontrata in numerosissimi individui (più di 100) staccantisi così nettamente dalle forme solite.

15. — **Armadillidium sordidum** Dollf. — Dollfus (5-IV) p. 15, fig. 21.  
Spezia; Portovenere (Dr. Festa).

16. — **Armadillidium Gestri** nov. spec. B. L.

Borgio Marina - Riviera di Ponente (Cognetti).

Questa bellissima specie, che pare localizzata alla riviera Ligure, era già stata studiata da Gustavo Budde-Lund su esemplari raccolti dal prof. Gestro a Finalmarina. Io poi ebbi fra mani alcuni individui, gentilmente concessi al R. Museo Zoologico di Torino dal professor Gestro stesso: portavano l'indicazione *Arm. Gestroi* B. L., sebbene l'illustre isopodologo di Copenaghen non ne avesse ancora data la descrizione.

Avendo poi io studiati degli esemplari di Borgio Marina raccolti dal signor Luigi Cognetti, li trovai nuovi e al tutto simili a quelli che Budde-Lund aveva chiamati *Arm. Gestroi*.

Ora, col gentile consentimento del sullodato Autore, che mi autorizza a pensare quel che credo in merito alla validità della sua specie, ritenendola veramente per nuova ne dò la descrizione, conservandole il nome dato da Budde-Lund.

DESCRIZIONE. — Corpo ovale allungato molto convesso, superficie liscia, lucente, finemente punteggiata, granulazioni leggere sparse, specialmente sul capo e sugli epimeri dei segmenti; lineole longitudinali non punteggiate ai lati dei primi segmenti pereiali.

Capo infossato nel seno anteriore del primo segmento pereiale: gli angoli anteriori di questo primo segmento superano notevolmente il margine anteriore del capo e raggiungono quasi le estremità dei tubercoli antennali. L'epistoma dalla carena inferiore si protrae in una lamina rettangolare, che supera di  $\frac{1}{3}$  la lunghezza del capo. Questa lamina è un po' rigettata all'indietro, superiormente è concava. — Tubercoli antennali ben sviluppati triangolari: lineole marginali frontali subsinuate: esse si continuano sino alla fossetta frontale che è piccola e netta. — Antenne uguali ai  $\frac{2}{3}$  della lunghezza totale del corpo: articoli del flagello subeguali.

Pereion: primo e secondo segmento notevolmente sinuati ai lati: segmenti successivi sub trasversi.

Pleon: segmenti grandi con epimeri rettangoloidi, divergenti.

Telson triangolare, più lungo che largo, a lati sinuati: estremità alquanto arrotondata. Uropodi con esopodite allungata trapezoidale, endopodite più breve del telson.

Colore grigio: macchie grandi, nette, irregolari così disposte:

1 sul capo, 4 per ciascun segmento pereiale, 2-3 sui segmenti pleonali: 1° segmento del pleon generalmente immacolato: epimeri largamente listati di chiaro.

Lungh. mm. 15-22 - Largh. mm. 7, 5-10 - Alt. mm. 4-6.

17. — **Armadillidium album** Dollfus. — Dollfus (5-IV), p. 18, fig. 26.

*var. marmoratus* nov. var.

Val Salice - Torino (Cognetti).

Fondo flavo con una triplice serie di striolature brune. — Ne ho fatta una varietà *ex colore*, essendo la specie di Dollfus, completamente bianca.

18. — **Armadillidium brevicaudatum** nov. spec. — Un solo esemplare cui mancano le antenne.

Moncenisio (Dr. Pr. Camerano).

Corpo oblungo ovale, molto convesso, nitidissimo, lucente, cosparso di punti minutissimi, segnato ai lati degli anelli pereiali di alcune lineole non punteggiate.

Capo completamente infossato nel primo segmento del pereion — Antenne?..... — Epistoma inferiormente carenato, superiormente concavo: margine superiore dritto e applicato contro la fronte. Linee marginali frontali sinuate. Tubercoli antennari brevi, arrotondati, inspessiti superiormente. Occhi composti piccoli: ocelli pochi.

Pereion: primo segmento molto più lungo dei segmenti, posteriormente sinuato ai lati: segmenti 2-3 poco sinuati: 4-6 quasi trasversi.

Pleon: Segmenti 1-2 brevi, abbracciati dal 7 segmento del pereion: 3-4-5 ripiegati in basso come tre archi di cerchio concentrici: epimeri grandi, largamente troncati all'estremità.

Telson: ha la forma di un triangolo schiacciato, a lati incurvati, colla convessità all'esterno; più largo che lungo, arrotondato all'apice: più corto dell'estremità degli epimeri del 5° segmento pleonale. Uropodi con esopodite trapezoidale, collocata lateralmente e inferiormente al telson: endopodite superante di molto il telson.

Colore bruno uniforme: lineole più chiare ai lati del pereion.

Lungh. mm. 12,5 - Larg. mm. 6 - Alt. mm. 2.

---

Sezione 2<sup>a</sup>. — **Oniscoidel.**

Genere - **Cylisticus.**

1. — **Cylisticus convexus** *De Geer.* — Budde-Lund (3-I) pp. 77-78.

Porcellio spinifrons Brandt (2) p. 15, 9.

» » » M. Edwards (9) III, p. 168-9.

» » armadilloides Lereboullet (6) p. 65, tb. 1, fig. 18, tb. 3, fig. 88 94.

Valtravaglia-Lombardia (pr. Griffini).

2. — **Cylisticus gracilipennis** *B. L.* — Budde-Lund (3-I) p. 79.

Monte Rosa (?) — Un vecchio esemplare conservato a secco sulla cui località ho i miei dubbi.

Genere - **Porcellio.**

1. — **Porcellio Ratzeburgii** *Br.* — Budde-Lund (3-I) pp. 83-84 (3-II) p. 46-8 - Brandt (2) p. 13 3 - M. Edwards (9) III p. 167 IV.

Valtravaglia-Lombardia (pr. Griffini); Sagra di San Michele - Torino; Usseglio - Valle Lanzo; Cervasca - Cuneo (Tua); S. Cataldo - Lecce (Dr. Peracca).

Un esemplare di San Cataldo, porta sul pereion 7 macchie laterali anzichè 6 come vorrebbe la diagnosi di Budde-Lund. Per tutti gli altri caratteri morfologici, assai più importanti, lo determinai come *P. Ratzeburgii* *Br.*, appoggiandomi al fatto che nè Brandt, creatore della specie, nè M. Edwards fanno cenno del numero delle macchie, ma notano solo una doppia serie di macchie laterali dorsali.

2. — **Porcellio intermedius** *Lereb.* — Lereboullet (6) p. 60, tb. 1, fig. 16, tb. 3, fig. 76-80 - Budde-Lund (3-I) p. 84.

Omegna (dr. Nobili). Valtravaglia-Lombardia (pr. Griffini).

Budde-Lund, accennando a questa specie, che non ridecrive, dice: « Huic speciei affinis et forsitam ab illa (*P. Ratzeburgii*) haud diversa ». — Ora avendo io a mano esemplari delle due specie, ho potuto stabilire le seguenti differenze, in base alle quali, mi paiono sufficientemente caratterizzate e distinte la specie Brandtiana e quella di Lereboullet.

<i>P. Ratzeburgii</i> Br. (sec. B. L.)	<i>P. intermedius</i> Lereb.
1. — Lobo medio grande arrotondato.	1. — Linea marginale frontale prodotta in arco: lobo nullo.
2. — Epistoma con un tubercolo poco prominente ottuso.	2. — Epistoma con tubercolo quasi distrutto o nullo.
3. — Anello anale quasi più largo che lungo, con apice subacuto.	3. — Anello anale quasi più lungo che largo, con apice arrotondato.
4. — Flagello delle antenne esteriori, con il primo articolo $1 + \frac{1}{2}$ o 2 volte più corto del secondo.	4. — Flagello delle antenne anteriori, col primo articolo subeguale al secondo o poco più breve.

3. — **Porcellio nodulosus** Koch. — Budde-Lund (3 I) pp. 299-300, (3-II) p. 47-7.

Surbo, Bosco di Rauccio - Lecce (dr. Peracca); Omegna - Lago d'Orta (Dr. Nobili) - Torino (Dr. Nobili).

4. — **Porcellio affinis** Koch. — Buddde-Lund (3 I) pp. 88 89 - (3-II) p. 47-14.

Sagra di S. Michele - Torino.

5. — **Porcellio Rathkii** Br. — Budde-Lund (3-I) pp. 85-86 - (3-II) p. 47-16 Brandt (2) p. 15-10 - M. Edwards (9) III, p. 70.

*Porcellio ferrugineus* Br. (2) p. 16-3.

» » » M. Edwards (9) III, p. 170.

» *trivittatus* Lereb. (6) p. 54, tb. 1, fig. 13-14, tb. 3, fig. 66-70.

Moncalieri - Torino (Cognetti).

6. — **Porcellio dilatatus** Br. — Budde Lund (3-I) pp. 106-107 - Brandt (2) p. 14-6, tb. 4, fig. 7 e 13 - Lereboullet (6) p. 41, tb. 1, fig. 6, tb. 3, fig. 48-54.

*Porcellio scaber* M. Edwards (9) III, p. 167, 5.

Rivarossa-Canavese (pr. Lessona); Cuneo (dr. Bruno); Sassari-abitato (Frassetto) - Torino.

7. — **Porcellio Nobilii** nov. spec.

Sardegna (Gené).

Corpo ovale, pianeggiante, cosparso di numerosissime granulazioni più spiccate sulla parte mediana che sugli epimeri, ove prevalgono le punteggiature setigere, che sono numerosissime nel pleotelson.

Antenne esterne lunghe quanto la metà del corpo: articoli 2-3-4-5 debolmente solcati e carenati: 2-3 dentati: il dente dell'articolo 3° è grande ma ottuso: articoli del flagello subeguali.

Capo quasi completamente avvolto dal primo somite del pereion: gli angoli anteriori degli epimeri di questo raggiungono quasi l'estremità dei lobi laterali cefalici. — Lobi laterali grandi, lunghi quanto il capo, triangolari, obliqui; lato interno largamente arrotondato, lato esterno



retto: lobo-medio grande, lungo la metà dei laterali, triangolare, retto: angolo interno (\*) acuto. Epistoma con una breve carena longitudinale.

Pereion: segmenti 1-2-3 sinuati posteriormente, epimeri grandi espansi, angoli posteriori acuti.

Pleon: segmenti 3-4-5 con epimeri grandissimi divergenti: l'estremità del segmento 5° raggiunge l'estremità del telson.

Telson: triangolare, nel mezzo alquanto allungato, all'apice largamente troncato e un po'allargato, superiormente scavato. — Uropodi con esopodite breve, appiattita: l'articolo basale rettangolare raggiunge la metà del telson: articolo apicale lanceolato. Endopodite lunga esattamente quanto il telson, irsuta all'apice.

Colore bruno nero (?), con una serie di macchie chiare triangolari ai lati di ciascun segmento, formanti nell'insieme come due larghe fasce longitudinali.

Lungh. mm. 16,5 - Largh. mm. 11,3 - Alt. mm. 2,5-3.

Non posso affermarmi sulle generalità della colorazione perchè i due esemplari studiati, appartengono ad una collezione conservata a secco e, sebbene ben conservati per gli organi, sono alquanto sbiaditi nei colori.

#### 8. — *Porcellio Camerani nov. spec.*

Corpo ovale, leggermente convesso coperto di granulazioni forti e fitte, meno accentuate e più rade sugli epimeri ove abbondano i punti setigeri.

Antenne esteriori lunghe quanto la metà del corpo o poco più: articoli 2-3-4-5 dello scapo solcati, carenati e cosparsi di punti setigeri: articoli 2-3 dentati all'apice, dente del terzo segmento grosso e smussato: articolo basale del flagello molto più corto dell'apicale: questo è munito all'apice di una setola.

Capo completamente incassato nel seno del primo segmento pereiale: gli angoli anteriori degli epimeri di questo raggiungono l'estremità dei lati laterali cefalici. Lobi laterali grandi, lunghi quasi quanto il capo, triangoloidi: lato esterno retto, lato interno arrotondato: lobo medio largo, arrotondato, subemarginato nel mezzo: tutti superiormente concavi: angolo interno acutissimo.

Epistoma con un tubercolo careniforme. Primi segmenti del pereion leggermente sinuati nella parte posteriore: angoli posteriori acuti, arrotondati. Ogni segmento del pereion è segnato da una linea impressa nella parte posteriore e che accompagna la curva del somite. Questa linea, presente anche nel capo, va facendosi meno accentuata negli ultimi segmenti: manca nel settimo.

---

(\*) Adotto il modo di Budde-Lund: angolo interno = angolo fra il lobo laterale e il medio.

Pleon: segmenti 3-4-5 con epimeri espansi, rettangolari, divergenti: l'apice degli epimeri del quinto segmento raggiunge l'apice del telson. Telson triangolare, prodotto in una lamina larga, lineare, arrotondata all'apice, leggermente scavata nella faccia dorsale.

Uropodi con esopodite breve: articolo basale rettangolare, lungo la metà del telson: articolo apicale lanceolato. Endopodite lunga quanto il telson, irsuta all'apice.

Colore flavo uniforme.

Lung. mm. 12-15 - Largh. mm. 7-9 - Alt. mm. 2, 5-3.

S. Cataldo, Bosco di Rauccio, Surbo-Lecce (Dr. Peracca).

9. — **Porcellio sordidus** B. L. — Budde-Lund (3-I) pp. 107-108.

Surbo - Bosco di Rauccio - Lecce (Dr. Peracca).

Avendo l'esemplare, da me determinato, le antenne ben conservate e mancando la descrizione di queste, nella diagnosi di Budde-Lund, credo bene di così completare la diagnosi stessa:

« Antennae exteriores, articulis 2-3-4-5 longitudinaliter sulcatis et carinatis: articulis 2-3 4 apice dentatis: articulo tertio dente apicali magno: flagelli articulus prior altero fere duplo longior ».

10. — **Porcellio marginalis** B. L. — Budde-Lund (3-I) pp. 115-116.

Spezia, Portovenere, Colline N-E e N-W di Spezia, Isola Tinetto (Dr. Festa).

Budde-Lund ne esaminò tre esemplari per i quali dà le seguenti misure:

Lungh. mm. 8-9 - Largh. mm. 4-4, 5 - Alt. mm. 1, 5.

Credo opportuno, avendone esaminati parecchi esemplari, di dare le dimensioni da me riscontrate, oltre alle già citate di Budde-Lund.

Lung. mm. 13 - Largh. 6 mm. - Alt. mm. 2, 5.

11. — **Porcellio monticola** Lereboullet. — Budde-Lund (3-I) pp. 118-119 - Lereboullet (6) p. 57, tb. 1, fig. 15, tb. 3, fig. 71-75.

Tenda - Cuneo (dr. Noelli); Spezia, Portovenere, Colline N-W di Spezia, Isola Tinetto (dr. Festa); Nizza (dr. Borelli).

Gli esemplari da me determinati hanno la solcatura del telson più accentuata di quanto dica la diagnosi di Budde-Lund: m'attenni perciò a quanto dice in proposito Lereboullet e, d'altra parte, potei fare un confronto con un esemplare determinato dallo stesso Budde-Lund (Mus. di Genova: racc. da Mantero).

Trovai alcuni esemplari (Spezia) a fondo giallastro chiazzato di bruno: anche Lereboullet dice (p. 60): « J' ai trouvé sur une colline, près de Bar, un exemplaire femelle à fond jaune marbré » — Lo stesso fatto fu riscontrato da Budde-Lund per esemplari di Arnedillo. Per altro Dollfus (5-II) contesta che tali esemplari siano appartenenti a questa specie per la forma del telson.

12. — **Porcellio spinipennis** B. L. — Budde-Lund (3-I) pp. 119-120.

Tenda - Cuneo (dr. Noelli).

13. — **Porcellio pictus** Br. — Budde-Lund (3-1) pp. 123-124 - Brandt (2) p. 14-4 - M. Edwards (9) III, p. 166 3 - Lereboullet (6) p. 49, tb. 1 fig. 8-12, tb. 3 fig. 61-65.

Cervasca-Cuneo (Tua); Colle di S. Giovanni-Torino.

14. — **Porcellio scaber** Latr. — Budde-Lund (3-1) p. 129 - Risso (10) p. 155-1 - Lereboullet (6) p. 34, tb. 1 fig. 4-5, tb. 2 fig. 43-44 - Brandt (2) p. 14-5.

**Porcellio Brandtii** M. Edwards (9) III, p. 168.

» **granulatus** » (9) III, p. 169.

14 bis. — **Porcellio scaber** Latr.

*var marmuratus* Br. e Ratz. — Budde-Lund (3-1) p. 130.

Valtravaglia-Lombardia (Dr. Griffini).

15. — **Porcellio laevis** Latr. — Budde-Lund (3-1) pp. 138-139 - (?) Risso (10) p. 156-2 - M. Edwards (9) III, p. 169-10 - Lereboullet (6) p. 45, tb. 1 fig. 7, tb. 3 fig. 55-60 - Desmarest (4) p. 321.

**Porcellio eucercus** Brandt (2) p. 15-7 - M. Edwards (9) III, p. 168-7.

» **Syriacus** Brandt (2) p. 16-12 - M. Edwards (9) III, p. 170.

» **cinerascens** Brandt (2) p. 16-14 - M. Edwards (9) III, p. 170.

» **dubius** Brandt (2) p. 16-15 - M. Edwards (9) III, p. 170.

Metaponto, Capaccio Salerno; S. Cataldo-Lecce, Bari; Otranto; Surbo-Lecce; Apricena-Gargano (dr. Peracca); Nizza (dr. Borelli); Cuneo (dr. Bruno); Sassari (dr. Rosa e Frassetto); Sennori, Istintino, Cala d'Olive-Sardegna (Frassetto); Rivarossa-Canavese (pr. Lessona); Omegna-Lago d'Orta (Dr. Nobili) - Torino.

Da Sassari ho due esemplari presentanti un fenomeno di albinismo. Da Capaccio molti individui d'un bel verde-bruno dorsalmente, rossicci ventralmente. La colorazione del ventre però credo doversi ascrivere all'azione dell'alcool.

#### Genere **Metoponorthus**.

1. — **Metoponorthus glaber** (Koch) B. L. — Budde-Lund (3-1) pagine 166-167.

Sassari (Frassetto).

2. — **Metoponorthus sexfasciatus** (Koch) B. L. — Budde-Lund (3-1) pp. 167-168.

Sardegna (Gené?).

3. — **Metoponorthus pruinosis** (Br.) B. L. — Budde-Lund (3-1) pagine 169-170.

**Porcellio pruinosis** Brandt (2) p. 19-26 - M. Edwards (9) III, p. 173-25.

» **truncatus** M. Edwards (9) III, 171-17.

» **frontalis** Lereboullet (6) p. 63, tb. 1 fig. 17, tb. 3 fig. 81-87.

S. Antonio in Valtravaglia-Lombardia (dr. Griffini); Nizza.

4. — **Metoponorthus planus** B. L. — Budde-Lund (3-1) pp. 187-188.

Apricena-Gargano (dr. Peracca); Sennori, Grotta del Rettore-Sassari (Frassetto); Isola Tino-Spezia (dr. Festa); Cervasca-Cuneo (Tua).

Ne determinai molti esemplari specialmente di Tino e potei confrontarli minutamente con esemplari del Museo Civico di Genova, raccolti a N. S. della Vittoria (Apennino Ligure) da G. Mantero e determinati da Budde-Lund. Ora sia gli esemplari da me determinati, come quelli dello stesso Budde-Lund, hanno alcune divergenze importanti dalla descrizione del sullodato Autore, divergenze che credo opportuno qui di registrare.

Diagnosi di Budde-Lund.	Esemplari studiati.
1. — Flagelli articulus prior altero longior.	1. — Flagelli articuli subequales vel prior-paulisper brevior.
2. — Trunci annuli 2-5 linea transversa elevatiore.	2. — Trunci annuli 2-6 linea transversa elevatiore.
3. — Coxae macula nigra.	3. — Coxae immacolatae.
4. — — —	4. — Antennae albido annulatae.

5. — **Metoponorthus meleagris**, B. L. — Budde-Lund (3-1) pp. 168-169. Otranto; Apricena-Gargano; Surbo-Lecce (dr. Peracca).  
Sardegna —

Genere **Philoscia**.

1. — **Philoscia muscorum** (Scop.) Latr. — Budde-Lund (3-1) pp. 207-208 — Dollfus (5-v) p. 12, fig. 11 a. d. — Risso (10) p. 53 — M. Edwards (9) p. 164.

*Philoscia marmorata* Brandt (2) p. 21-4 - M. Edwards (9) p. 165-5  
Castelmarte-Lombardia (pr. Parravicini); Valsalice-Torino (Tua); Rapallo (dr. Nobili); Capaccio-Salerno (dr. Peracca); Nizza (dr. Borelli); Collina di Spezia Isola Tino (dr. Festa) Usseglio.

2. — **Philoscia elongata** Dollfus — (5 v) p. 74, pl. 1, fig. 3 a b c d.  
*Philoscia pulchella* B. L. - Budde-Lund (3-1) p. 214.

Capaccio-Salerno; Surbo-Lecce; Cosenza (dr. Peracca); Nizza (dr. Borelli); Rapallo (dr. Nobili); Colline di Spezia (dr. Festa); Sassari (dr. Rosa).

3. — **Philoscia madida** (Koch.) B. L. — Budde-Lund (3-1) p. 217 - Dollfus (5-v) p. 5.

Cosenza (dr. Peracca).

4. — **Philoscia corsica** Dollf. — Dollfus (5-v) pag. 12 fig. 10 a b-c-d - (5-1) fig. 1-2.

Isola Tino-Spezia (dr. Festa).

**Famiglia 2ª — LIGIDI.**

Genere **Ligia**.

1. — **Ligia Italica** *Fabr.* — Budde Lund (3-1) p. 269 - Rosso (10) p. 152 - Roux (11) Libro III, p. 61 tb. 13 fig. 1-7.

*Ligia Ehremergi* Brandt (2) p. 11-6.

» *Italica* Brandt (2) p. 11-7.

» Brandt M. Edwards (9) III, p. 153-3.

» *Italica* »

» » Lucas (7) p. 211-2, tb. 9, fig. 10.

Isola Tinetto-Spezia (dr. Festa).

---

**Famiglia 3ª — TILIDI.**

Genere **Tylos**.

1. **Tylos Latreillei** *Aud. e Sav.* — Budde-Lund (3-1) p. 273 - M. Edwards (9) III, p. 188, Atlas pl. 70<sup>bis</sup> - Lucas (7) I, p. 73-149.

Borgio Marina - Riviera di Ponente (Cognetti).

---

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

---

Fig. 1. — *Armadillidium Peraccae* nov. sp. — *a.* Capo e primo segmento pereiale visti di profilo per mostrare la curvatura della lamina epistomatica. - *b.* I medesimi dorsalmente. - *c.* telson.

» 2. *Arm. brevicaudatum* nov. sp. — *a.* Capo e primo segmento pereiale. - *b.* Pleotelson.

» 3. *Arm. Gestri*, n. sp. B. L. — *a.* Capo e primo segmento pereiale. - *b.* telson.

» 4. *Porcellio Nobilii*, n. sp. — *a.* Capo e primo segmento pereiale - *b.* telson.

» 5. *Porcellio Camerani*, n. sp. — *a.* Capo e primo segmento pereiale. - *b.* telson.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

DELLE OPERE CITATE NEL PRESENTE LAVORO

1. BALSAMO CRIVELLI G. — *Di un nuovo crostaceo della famiglia dei Branchiopodi Fillopodi riscontrato nella provincia di Pavia e considerazioni sui generi affini.* Memorie del R. Istituto Lombardo di Scienze, lettere ed Arti. Vol. VII, p. 113, Milano 1869.
2. BRANDT J. Fr. — *Conspectus monographiae Crustaceorum oniscodorum Latreillii.* Mosca 1833.
3. BUDDE-LUND G. — I. - *Crustacea Isopoda terrestria per familias et genera et species descripta.* Copenhagen 1885.  
— II - *Landisopoden aus Griechenland, von E. v. Oertzen gesammelt.* Estr. Arch. f. Naturg. Copenhagen 1896.
4. DESMAREST A. G. — *Considerations générales sur la classe des Crustacés.* Parigi 1825.
5. DOLLFUS A. — I. - *Description d'une espèce nouvelle du genre Philoscia.* Extrait du Bulletin de la Société d'études scientifiques de Paris. 11<sup>e</sup> année. Paris 1888.  
— II. - *Catalogue raisonné des Isopodes terrestres de l'Espagne.* Ann. de la Soc. Esp. de Hist. Nat. Tomo XXI. Madrid 1892.  
— III. - *Crustacés Isopodes de la Sicile.* Paris 1896.  
— IV. - *Le genre Armadillidium.* Estr. de La Feuille des jeunes Naturalistes. N. 259. Paris 1897.  
— V. - *Tableau iconographique des Philoscia d'Europe.* Extrait de La Feuille des jeunes Nat. N. 316-317. Paris 1897.  
— VI. - *Isopodes de Vallombrosa.* Bollett. dei Mus. di Zool. ed Anat. Comp. della R. Università di Torino. Vol. XII. N. 285. Torino 1897.
6. LEREBoullet A. — *Mémoire sur les Crustacés de la famille des Clopor-tides qui habitent les environs de Strasbourg* Mémoire de la société du Museum d'histoire naturelle de Strasbourg. Tomo IV, Libr. 2-3. Strasburgo e Parigi 1849.
7. LUCHS H. — *Exploitation scientifique de l'Algérie pendant les années 1840-41-42.* Sciences Physiques-Zoologie I Histoire naturelle des animaux articulés. Partie I. Paris 1849.
8. MIANI I. — *Di alcuni crostacei isopodi terrestri osservati nel Veneto.* Atti della Soc. Veneto-Trentina di Scienze Naturali residente in Padova. Vol. XI, Fascicolo I, Anno 1887, pp. 11-16. Padova 1888.

9. MILNE EDWARDS H. — *Histoire naturelle des crustacés*. Tomo III, Paris 1840.
10. RISSO A. — *Histoire naturelle des crustacés des environs de Nice*. Paris 1816.
11. ROUX P. — *Crustacés de la Méditerranée et de son littoral décrits et lithographiés*. Marseille 1828.
12. SILVESTRI F. — I. - *Descrizione di un nuovo crostaceo isopodo cavernicolo delle caverne liguri*. Estratto degli annali del Mus. Civ. di Storia naturale di Genova. Serie 2<sup>a</sup>, Vol. VIII (xxxviii). Genova 1897.  
— II. - *Descrizione di alcune nuove specie di Isopodi della fauna mediterranea*. Id. id.
13. STEIN J. P. E. Fr. — *Einige neue europäische Isopoden-Arten*. Berliner Entomologische Zeitschrift. Jahrg 3, p. 260-267. Berlino 1859.
14. VOGL Eaj v. — *Beitrag zur Kemnitz der Land-Isopoden*. Verhandlungen der Zool. Bot. Gesellschaft in Wien. Jarg 1877 Bd. XXV, p. 501-518, tf. 11-12. Wien 1876.



9. Munn Edwards H. — Histoire naturelle des crustacés, Tome III, Paris 1840.

10. Risso A. — Histoire naturelle des crustacés des environs de Nice, Paris 1826.

11. Bour P. — Crustacés de la Méditerranée et de son littoral décrits et illustrés, Marseille 1838.

12. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

13. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

14. Von Eschscholtz G. — Beiträge zur Kenntnis der Land- und Meer-Crustaceen, in den Abhandlungen der Naturforschenden Gesellschaft in Wien, Jahrgang 1827, Bd. XXV, p. 101-218.

15. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

16. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

17. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

18. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

19. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

20. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

21. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

22. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

23. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

24. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

25. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

26. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

27. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

28. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

29. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.

30. Sars G. — Les crustacés de la mer du Nord, dans les Annales de la Société de Géologie de France, Paris 1861.



